SJB SELECTION

RECENSIONE · BLUES

I’m a Wanderer | Catfish Keith

Per alcuni musicisti il viaggio è una fase. Per Catfish Keith sembra quasi un indirizzo.

SJB SELECTION · NOVEMBRE 2026

Per alcuni musicisti il viaggio è una fase. Per Catfish Keith sembra quasi un indirizzo.

“I’m a Wanderer” parla direttamente della vita vagabonda.

Chitarra bottleneck.

Voce ruvida.

Poca decorazione.

Le corde raschiano e scivolano. Il metallo lascia un fruscio sporco, vivo.

Keith non trasforma il viaggio in una bella fotografia da appendere alla parete. Dentro questa musica si sente anche il peso della strada.

Partire significa anche non fermarsi.

E non fermarsi può diventare tanto libertà quanto condanna.

È qui che nasce la **stabilità nomade** del brano: l'unica casa realmente affidabile sembra essere il movimento stesso.

Il viaggio non è un accessorio narrativo.

È metodo.

È suono.

È identità.

La canzone procede come un treno che riconosce ogni stazione ma non ne sceglie nessuna.

Quel cigolio metallico della chitarra finisce per sembrare quasi il rumore dei binari.

> ***"I'm a Wanderer" non racconta semplicemente il viaggio. Racconta cosa succede quando il viaggio smette di essere qualcosa che fai e diventa qualcosa che sei.***

ASCOLTA

I’m a Wanderer — Catfish Keith — è nella nostra playlist Acoustic Blues, Roots & Dust.

Catfish Keith. Aggiornata ogni venerdì. Scelta ad orecchio.

LISTEN FIRST. SELECT SECOND.